

nuova Y10 *è facile acquistarla*
1.200.000 *Supervalutazione Vs usato su stima Quattroruote*
rosati LANCIA

Roma

L'Unità - Mercoledì 14 aprile 1993

Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17

Il sindaco «congelato» risponde al Pds
 «Entro il 20 aprile o una giunta al completo o sarà meglio il commissariamento»
 Bettini ribadisce: «Si deve dimettere subito»

Carraro in crisi spera nel dopo referendum
 Le firme dei consiglieri della Quercia da oggi a disposizione per l'autoscioglimento
 Intanto il Codacons propone la commissaria

Sono i giorni dell'attesa

Aspettando i referendum, Franco Carraro spera. Mentre il Pds torna a chiedere le sue dimissioni in consiglio subito il sindaco «surgelato» risponde che entro il 20 aprile o ci sarà una giunta (la sua) o sarà meglio il commissariamento. Goffredo Bettini: «Carraro fa perdere tempo alla città». Intanto il Codacons scrive a Scalfaro per chiedere un commissario che non sia un burocrate, possibilmente donna.

CARLO FIORINI

Sono i giorni dell'attesa per il Carraro surgelato. Con i partiti impegnati e concentrati sulla battaglia referendaria ormai agli sgoccioli, in Campidoglio si registra bonaccia. Ma c'è già chi traccia l'identikit del commissario prefettizio ideale: possibilmente donna, non un burocrate ministeriale, non un professionista della politica, né naturalmente, un possibile candidato alle prossime elezioni. È il Codacons, l'associazione degli utenti, che in una lettera al presidente Scalfaro e al ministro degli interni Mancino, indica alcuni criteri con i quali scegliere la persona adatta, in caso di commissariamento, a guidare la città fino alle elezioni del prossimo autunno.

Ma scoccherà davvero l'ora del commissario? Il Pds e i Verdi, dopo il naufragio in porto del Carraro, chiedono l'autoscioglimento del consiglio, per il quale sono necessarie, però 41 firme. Le loro, i consiglieri piduisti, dovrebbero metterle a disposizione già da oggi, al termine della riunione

del gruppo capitolino. Intanto prosegue il botta e risposta a distanza tra il capogruppo della Quercia, Goffredo Bettini, che nei giorni scorsi ha chiesto al sindaco di dimettersi e di convocare subito il consiglio comunale, e Franco Carraro. «Desidero chiarire che il consiglio comunale, la cui convocazione spetta spetta alla riunione del capogruppo fissata per giovedì, deve tenersi al più presto e comunque entro il 20 aprile - ha scritto ieri Carraro a Bettini - giacché ribadisco che per quella data, inderogabilmente, bisogna che vi sia una giunta di 16 assessori con piena capacità di governo oppure è meglio che vi sia l'autoscioglimento». Attendere fino al 20 secondo Goffredo Bettini è invece tempo perso per la città. «Hanno bocciato la nostra proposta di Rutelli sindaco e di una giunta di svolta, hanno votato un pasticcio di giunta o ora non vanno né avanti né indietro - risponde Bettini - Non capisco proprio perché si debba attendere fino al 20 aprile, il consiglio può riunirsi subito e sancire l'autoscioglimento».

«Hanno bocciato la nostra proposta di Rutelli sindaco e di una giunta di svolta, hanno votato un pasticcio di giunta o ora non vanno né avanti né indietro - risponde Bettini - Non capisco proprio perché si debba attendere fino al 20 aprile, il consiglio può riunirsi subito e sancire l'autoscioglimento».



subito e sancire l'autoscioglimento». Franco Carraro, come si legge chiaramente nella lettera al capogruppo del Pds, non ha perso la speranza di restare sindaco. Dovrebbe sostituire i quattro assessori dimissionari (Adolfo Gatti, Oscar Mammì, Enzo Forcella e Saverio Collura) ma rischia di non avere comunque la maggioranza per andare avanti. Cosa che la Dc si auspica. «Il tentativo di dare un governo alla città va fatto», ha detto il capogruppo Francesco Cioffarelli. «Ormai i toni della polemica sono troppo accesi, mi sembra difficile evitare l'autoscioglimento», afferma invece il socialista Bruno Marino.



Una veduta del Campidoglio, in alto Bettini e Carraro

Danneggiati migliaia di fascicoli sul condono

Perquisita l'Edilizia privata da ladri a caccia di pratiche

Visita notturna negli uffici della XV ripartizione. Migliaia di pratiche sul condono e sulle licenze edilizie messe a soqquadro durante il lungo ponte pasquale. Alcune persone, secondo i carabinieri dell'Eur, sarebbero entrate nella sede di via Civiltà del Lavoro servendosi di un portoncino secondario che si affaccia su piazzale Sturzo, dove c'è la sede della Dc. Una verifica per controllare ciò che manca.

TERESA TRILLO

Migliaia di fascicoli aperti e sparpagliati alla rinfusa su scrivanie e pavimenti. Centinaia e centinaia di pratiche sul condono e licenze edilizie messe a soqquadro da qualcuno che, approfittando delle vacanze pasquali, è riuscito ad entrare negli uffici della XV ripartizione. Ieri mattina, gli

impiegati della sezione condoni, rientrando dal lungo ponte festivo, hanno trovato i cassetti delle scrivanie e gli armadi svuotati. Immediata la denuncia contro ignoti presentata al comando dei carabinieri della compagnia Eur, a pochi passi dagli uffici di via Civiltà del Lavoro.

La XV ripartizione ha chiuso i battenti sabato scorso alle 12. Grazie alle vacanze pasquali, gli impiegati sono usciti in anticipo. Sportelli chiusi per due giorni e mezzo. E proprio durante una di queste notti alcune persone sono riuscite ad entrare negli uffici e a mettere le mani su migliaia di pratiche della sezione condoni e della segreteria della commissione tecnico-consulativa per l'edilizia. Gli intrusi sono entrati da un portoncino secondario e non da quelli principali di via Civiltà del Lavoro. Qualcuno è riuscito a forzare la serratura di una porta che si affaccia su piazzale Sturzo, a pochi passi dalla sede della Democrazia cristiana, sempre controllata da una

camionetta della polizia. Una volta dentro, gli intrusi sono saliti all'ultimo piano del palazzo che ospita gli uffici della XV ripartizione. Poi sono entrati nelle stanze della sezione condoni - dove sono custodite migliaia di pratiche sulla richiesta di sanatoria - e in quelle della commissione tecnico-consulativa per l'edilizia, che vaglia le richieste per le licenze. Centinaia e centinaia di documenti sono stati sparpagliati sul pavimento o strappati.

Salvatore Del Vecchio, direttore della XV ripartizione, non è ancora in grado di verificare l'eventuale scomparsa

dei documenti. Per questo ha inviato una circolare a tutti gli uffici chiedendo di stilare un inventario su tutti i fascicoli messi a soqquadro dagli «incursori» notturni. I dati contenuti nelle centinaia e centinaia di pratiche erano stati già memorizzati nei computer della ripartizione. Non dovrebbero quindi esserci danni per chi ha presentato la domanda di condono o la richiesta di licenza edilizia.

I carabinieri della compagnia Eur, ieri, hanno effettuato un sopralluogo negli uffici della XV ripartizione. Gli inquirenti non escludono che si tratti di un'azione messa a segno da qualcuno interessato magari a far sparire qualcosa. Già in passato gli uffici di via

Centomila schede ancora da ritirare

Sono circa centomila i romani che non hanno ancora ricevuto la scheda elettorale necessario per poter votare sugli otto referendum domenica e lunedì prossimi. I certificati sono ancora in Via dei Cerchi e i cittadini che non hanno ancora ricevuto le schede potranno andare a ritirarle il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18; venerdì e sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 7 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14. In attesa del voto si moltiplicano gli ultimi appuntamenti della campagna elettorale.

Ecco il programma delle manifestazioni per il «sì»:
 Oggi, in piazza Campo de' Fiori, la Sinistra Giovanile ha organizzato un meeting per dire «sì» all'abrogazione delle norme punitive previste dalla legge 162 sull'uso di sostanze stupefacenti.

Alle 18, presso la Casa della Cultura in largo Arenula, 24, si terrà un dibattito sul tema: «Dal proporzionale al maggioritario, come cambia il voto cittadino». Parteciperanno il senatore Brutti, responsabile della commissione Giustizia del Pds; il professor Sandulli del Corel e il professor Scoppola.

Alle 21,30, presso il collegio Nazareno, si svolgerà una grande asta di opere d'arte organizzata dal Comitato referendum elettorale di Mario Segni. L'asta servirà a raccogliere fondi per la campagna referendaria in favore del «sì». Mario Segni sarà il «banditore morale».

Alle 18, presso il Teatro Eliseo, chiusura della campagna elettorale organizzata da Roma Europea, il comitato che aderisce al movimento popolare per la riforma.

Venerdì alle 18, in piazza Santi Apostoli, il comizio con Achille Occhetto.

Gli appuntamenti del «no»:
 Oggi, alle 17,30, in piazza del Pantheon, assemblea delle strutture di base per votare «no».

«Il Comitato romano per il «no» dà invece appuntamento oggi alle 17,30, sul pontile di Ostia, per il comizio con Libertini e Scalia; in piazza Sempione, alle 17, giornale parlato con Paolo Cento; alle 10, al mercato di Testaccio, giornale parlato con Libertini e Galasso. Alle 20,30, presso l'associazione culturale Monteverde, in via Monteverde 57/a, contraddittorio tra «sì» e «no» con Stefano Zuppello e Paolo Antonuccio.

Domani, alle 18, in piazza Farnese, comizio con Amendola, Galasso, Garavini, Ingrao e Mellini.

Venerdì, alle 18, al circolo di via Chiavenna, assemblea con Giuseppe Lo Belaro e Stefano Tozzi. In piazza Eugenio, alle 17, manifestazione spettacolo con la partecipazione di Maria Cristina Perugia, Stefano Zuppello e Sandro del Fattore.

della Civiltà del Lavoro sono stati visitati da ignoti. Nei mesi addietro, poi, si parlò spesso della Ripartizione all'edilizia privata, assegnata ad Antonio Gerace - l'ex assessore finito in carcere per una storia di presunte tangenti - nella giunta Carraro bis. Migliaia di pratiche inavese sul condono, denunciò proprio Gerace, giacevano ammassate sui pavimenti degli uffici. Fu allora che si parlò anche dell'ipotesi di appaltare ai privati il lavoro di controllo. Le polemiche si accesero immediatamente. I sindacalisti della Cgil, critici sulla proposta presentata da Gerace, misero a punto un programma per utilizzare gli impiegati comunali, pagando loro gli straordinari.

Per lei i chingirli dell'ospedale di Bracciano lunedì notte avevano fatto miracoli: gli avevano «ricucito» il cuore che presentava una lacerazione in seguito ad un incidente stradale. Ma Annarita Sorge, 27 anni, non ce l'ha fatta: è morta ieri, verso le 17,30, al reparto rianimazione dell'ospedale di Tivoli, dove, dopo l'intervento, era stata trasferita. Ne hanno dato notizia i familiari ai carabinieri di Manziana che stanno indagando sull'incidente. Annarita, al volante della sua Ford Fiesta, attorno alle 20 di ieri, era rimasta gravemente ferita, con fratture al femore e al braccio, in un incidente frontale sulla «strada del Sasso» che unisce Cerveteri a Manziana, condiziona non gravi.

Bracciano Muore la ragazza con il cuore «ricucito»

Piazza Bologna Scuola in fiamme In cenere i registri

In fiamme i registri di classe della scuola materna ed elementare Fratelli Bandiera, in via Cremona, vicino piazza Bologna. Nel rogo appiccato ieri sera da ignoti, spento dai vigili del fuoco, è stata danneggiata anche la biblioteca. Quattro aule, che si trovano sopra i due locali incendiati, sono state dichiarate inagibili. Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia, le fiamme potrebbero essere state appiccate da alcuni vandali, penetrati nell'edificio dopo aver divelto le inferriate di una finestra del pianoterra.

LUCA CARTA

Calzature e pelletteria in mostra alla Fiera di Roma

Le nuove tendenze della «Moda Meeting»

Un week-end tutto di moda alla Fiera di Roma, dove da sabato a lunedì si terrà una nuova manifestazione che abbina insieme le novità del settore calzature e quelle del settore pelletteria. L'iniziativa è rivolta soprattutto agli operatori del centro-sud, ma quest'anno l'appuntamento romano prevede un settore aperto anche al pubblico dei non-addetti con un reparto apposito, dove verranno presentate le nuove tendenze della moda nella pelletteria, nelle calzature per il prossimo autunno/inverno. Ma anche gli accessori, un optional non trascurabile per chi ama vestire «à la page», troveranno posto nella mostra con un'ampia e variegata scelta di guanti, ombrelli, cappelli, bastoni e foulard.

«Moda Meeting» - illustrata ieri in una conferenza stampa a Palazzo Valentini - offre una possibilità d'incontro per gli operatori di entrambi i settori, ospitando più di duecento espositori e firme prestigiose della moda italiana. Non solo collezioni statiche, però, faranno parte del «pacchetto» di appuntamenti della manifestazione: nello spazio aperto al pubblico verrà allestita una speciale palca, aperta sabato e domenica fino alle 22. Qui si alterneranno per tutto il giorno defilé con lavori eseguiti dalle varie scuole di moda e dimostrazioni di come si realizzano servizi fotografici di moda.

Fulcro della rassegna sarà l'elezione di Miss Moda Meeting, selezionata tra le mannequin partecipanti, che avverrà domenica sera alle 19,30. Ma saranno premiati anche i prodotti più interessanti, lo stilista emergente e la migliore fotografia di moda. Per gli operatori, l'orario d'ingresso nelle giornate di sabato e domenica è dalle 9,30 alle 19,30, mentre lunedì va dalle 9,30 alle 14. Per i visitatori «semplici», l'orario è prolungato alle 22 nel fine settimana. Il biglietto d'ingresso costa ottomila lire.

Nell'ambito della manifestazione, infine, è previsto un laboratorio di «fotografia di moda» su lingerie, pelletterie e calzature. Per i fotografi saranno a disposizione una sala di posa con luce continua per le tecniche speciali di questo tipo di ripresa e una passerella vera e propria per fotografare le modelle direttamente in pedana. I partecipanti possono utilizzare un banco ottico professionale per vedere in anticipo i risultati del loro lavoro a cui seguirà un commento tecnico degli insegnanti. Lo stage costa 260mila lire e ci si può prenotare telefonando ai numeri 700.39.15 / 704.75.363 / 704.76.045.

Un operaio Enel o Acea che scava, una statua romana che sbucca fuori per caso: ecco, l'immagine-simbolo della situazione degli scavi archeologici di Roma e del Lazio. Parola del sovrintendente archeologico della capitale Adriano La Regina e dei suoi colleghi, costretti a lamentare, ancora una volta, la mancanza di soldi e le carenze di personale che impediscono quasi tutto.

«Per gli scavi di ricerca - spiega La Regina - noi chiediamo circa 50 miliardi l'anno, ma ne otteniamo meno della metà. Una situazione finanziaria che ci permette di procedere solo quando ci sono sistemazioni del manto stradale o riparazioni di impianti dell'Enel e dell'Acea». E l'archeologo lavora accanto all'operaio, tra ruspe, tubi e grovigli di fili.

Quando poi non succede che importanti scoperte vengano fatte proprio dagli addetti delle aziende comunali, come è successo recentemente a Civitavecchia, dove gli operai hanno tirato fuori dalla terra due statue di epoca romana. Ma oltre ai soldi, mancano anche gli organici. A Roma, dove gli archeologi sono sufficienti, servirebbero fotografi, rilevatori e disegnatori. Tra gli scavi più importanti bloccati nella capitale, ci sono il Palatino, Colle Oppio, la Domus Aurea. «Soprattutto - precisa La Regina - il Circo Massimo, che sotto l'intero custodisce un bellissimo edificio romano saldato architettonicamente alle pendici del Campidoglio». Prosegue, ma con estrema lentezza, il complicato scavo del Campidoglio. Buone notizie per il cantiere del foro di Nerva. Rimasto chiuso per oltre cinque anni, sarà riaperto utilizzando un finanziamento iniziale di due miliardi. Il foro di Traiano, invece, dovrà aspettare. Una volta tornati alla luce, però, i reperti dovrebbero anche essere sistemati degnamente. Su questo punto, il neo sovrintendente comunale Eugenio La Rocca è ottimista. «Con sei miliardi - dice - potremo realizzare l'allestimento del Museo dei fori pre e mercati di Traiano, prima vera occasione per una utilizzazione razionale del materiale che giace nei nostri magazzini».

Ponte Galeria

«Non vogliamo l'autoporto»

Parroco e abitanti sbarrano la strada a quei 600 camion

La hanno visti sfrecciare per settimane, poi li hanno contati attentamente per giorni, e alla fine sono scesi in strada per fermarli. Così, ieri mattina, un centinaio di abitanti di Ponte Galeria - ai confini con il comune di Fiumicino - si è radunato alle sette del mattino per bloccare la strada a quei 600 camion che da mattina a sera fanno la spola lungo la stretta via Portuense, fino ai terreni che dovrebbero ospitare il primo autoporto della capitale, per scancare ogni giorno circa 500 metri cubi di sabbia e ghiaia. E ancora una volta, come accadde durante la protesta popolare contro i rifiuti di Malagrotta, a guidare i cittadini del comitato di quartiere c'era padre Lucio, il giovane e battagliero parroco della zona. Insieme a lui, ambientalisti e militanti missini, ma anche gente comune venuta da tutto il comprensorio di Ponte Galeria per dire no al progetto dell'autoporto, un futuribile centro merci destinato

a diventare il polo d'attrazione dell'intero traffico commerciale su gomma che ruota intorno a Roma. Un gigante da 3 milioni di metri cubi di cemento, realizzato da ditte in parte collegate all'imprenditore Ludigiani (inquisito nell'inchiesta «Mani pulite»), e tenuto a battesimo prima dalla Regione Lazio e poi, nel giugno del '92, dalla conferenza dei servizi del Campidoglio. Dopo le denunce degli ambientalisti, che contestavano la mancata realizzazione della valutazione di impatto ambientale, pure prevista dalla legge, e l'intervento della magistratura, che nel marzo scorso ha ordinato il sequestro delle carte e delle planimetrie del progetto dagli uffici capitolini del piano regolatore, sembrava che per l'autoporto fosse arrivato lo stop. E invece no. I lavori vanno avanti in tutta fretta dalla fine del novembre scorso, con pochissime interruzioni. Così, dopo aver presentato numerose denunce, il comitato di quartiere è passato all'azione.